

IN PULLMAN L'odissea degli studenti desiani per ottenere il documento elettronico necessario ad abbonarsi.

Il reBUS della tessera

A Lissone e Muggiò ci sono rivenditori autorizzati ma molti sono costretti ad andare a Milano. Nuove tariffe, anche convenienti

di Paola Farina

■ Anno scolastico nuovo, modalità nuova per fare l'abbonamento ai bus. Ma più complicata del solito. Gli studenti pendolari desiani (e soprattutto i loro genitori) sono alle prese in questi giorni con l'acquisto dell'abbonamento mensile ai mezzi pubblici. Studenti che frequentano le scuole superiori di Seregno, Carate, Giussano, Lissone, Muggiò o di altre città e che si muovono con l'autobus. Quest'anno ci sono delle novità nel sistema tariffario e nelle modalità d'acquisto. La buona notizia è che per la maggior parte dei viaggiatori le tariffe si sono abbassate, anche se di poco. Il mensile per chi viaggia in una sola "zona" è diminuito di 50 centesimi.

Per chi deve spostarsi più lontano e acquista biglietti validi in due zone di percorrenza, la riduzione dei costi è più netta: l'abbonamento è passato dai 39 euro dell'anno scorso ai 30 euro di quest'anno. E' diminuito anche il biglietto per la corsa singola, da 2 euro a un euro e 60. E' invece aumentato il settimanale, che ora costa 13 euro e 50 centesimi, mentre fino allo scorso mese di giugno era al massimo di 11.50 euro (per due zone). «Conviene a tutti comprare il mensile, anche se non viene sfruttato tutti i giorni - commenta un tabaccaio desiano autorizzato alla vendita dei biglietti - Molti dei miei clienti acquistano il mensile». E qui, però, arriva la nota dolente. Con la ripresa dopo le vacanze esti-

ve, è cambiato il sistema di divisione a zone. E' infatti entrato in vigore il sistema tariffario integrato. E ha portato la novità della tessera elettronica per gli abbonamenti.

Per l'acquisto e la gestione dei biglietti e delle tessere, la società dei trasporti Autoguidovie che gestisce le linee della Brianza rimanda ad Atm. Collegandosi al sito di Autoguidovie e cliccando sulla richiesta dell'abbonamento, si apre il sito di Atm. Dove si compra la tessera elettronica? Come si attiva? Sono le domande che girano tra i gruppi whatsapp di studenti e genitori. Sulle modalità di acquisto, c'è confusione.

Le notizie che circolano tra famiglie sono a volte controverse. Dove si fa l'abbonamento? A Milano? A Monza? A Desio? Per trovare le risposte, bisogna approfondire la questione dedicando un bel pò di tempo alla ricerca su internet, per esempio. Oppure spostandosi da una città all'altra, da uno sportello all'altro, in cerca di informazioni che, spesso, vengono date in modo incompleto. Il dato di fatto è che molti utenti brianzoli, in particolare desiani, hanno dovuto andare a Milano per acquistare e attivare la nuova tessera. In pratica, la tessera elettronica si può acquistare solo presso determinati punti vendita.

A Desio non ce ne sono. A Seregno nemmeno. Bisogna andare a Lissone (tabaccherie di via Como, via Assunta, via Cattaneo) o Muggiò (bar via Milano 40), dove invece si sono alcuni rivenditori autorizzati. Oppure a Monza. Altra possibilità è l'acquisto on line.

Una volta effettuato il pagamento, la tessera arriva a casa. Ma bisogna attivarla. Dove? Ai



totem di Atm a Milano o in un parco metro a Milano. In Brianza non c'è nessuna possibilità. «Il nostro territorio non è ancora attrezzato per supportare il nuovo sistema - riflette, amareggiata, una mamma - A Desio non ci sono punti vendita degli abbonamenti elettronici. E, tantomeno, non ci sono i totem dove si possono attivare le tessere.



Una volta effettuato il pagamento, la tessera arriva a casa. Ma bisogna attivarla. Dove si va? Nella metropoli

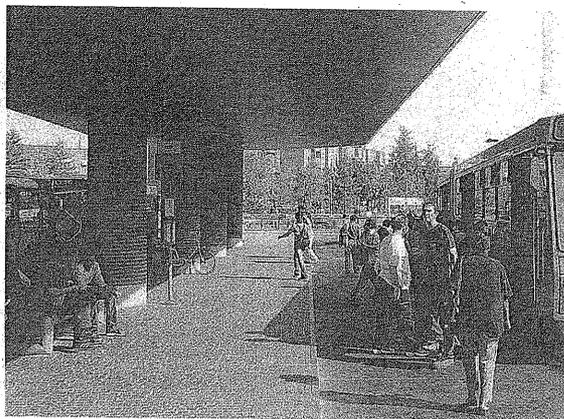
LA TESTIMONIANZA I problemi di un utente che voleva spostarsi con un'autobus e ha dovuto ripiegare sulla sua macchina

«Volevo un biglietto per Milano Ma a Nova in edicola non lo trovo»

■ Non ha trovato il biglietto del bus all'edicola dove solitamente lo acquistava. Doveva raggiungere Milano per un appuntamento e pensava di viaggiare con i mezzi pubblici, come aveva sempre fatto. Ma, a quel punto, ha dovuto prendere l'auto per raggiungere il capoluogo. «L'edicola mi ha riferito che nessuna edicola di Nova ha i biglietti del bus, mi sembra incredibile» racconta il novese Alessandro Cherubin, presidente della sezione monzese di Federconsumatori. La risposta che ha ricevuto è

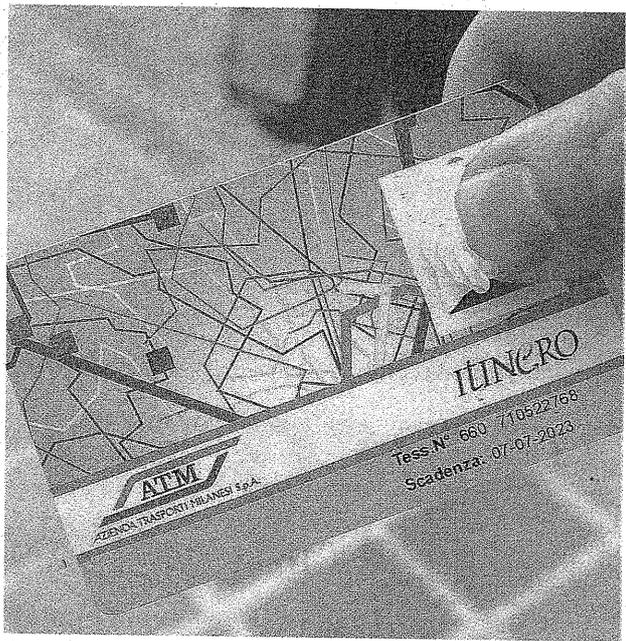
stata, per lui, sorprendente. Fino a poche settimane fa, quando doveva andare a Milano, acquistava il biglietto del bus di Autoguidovie e viaggiava tranquillamente con i mezzi di trasporto. Dopo il rientro dalle vacanze, la situazione, a quanto pare, è cambiata. Almeno, in base alla sua esperienza. «Quando sono andato ad acquistare il biglietto per la corsa singola, avevo fretta - racconta il novese - Dato che mi è stato detto che non c'erano i biglietti, ho dovuto prendere la mia auto, raggiungere Sesto San

Giovanni, parcheggiare lì e poi prendere la metro. E' un vero peccato. A me piace utilizzare i mezzi pubblici. Mentre sono a bordo del bus, posso leggere e fare molte cose. E' un bel modo di viaggiare. Adesso, però, sarà difficile utilizzare i mezzi, se non trovo i biglietti. Tra l'altro, il bus nella nostra zona non sono attrezzati per l'acquisto di biglietti a bordo dei mezzi. E il paradosso è che, mentre risulta difficile trovare i punti vendita dei biglietti, dall'altra parte sono aumentati i controlli. A bordo dei



Autoguidovie rinvia ad Atm. La confusione regna sovrana

L'AZIENDA Ma chi si trova in Brianza è penalizzato
**La risposta dell'Atm al quesito
 «L'attivazione si fa ai totem
 che sono in metropolitana»**



«Il nostro territorio non è attrezzato per supportare il nuovo sistema» riflette, una mamma

Per attivarle, bisogna andare a Milano. Perché?». In città ci sono invece dei luoghi autorizzati alla vendita del biglietto cartaceo. Nell'elenco, figurano in totale 11 punti vendita, tra bar, tabaccai, cartolerie e l'infopoint della sede di Autoguidovie di via Guido Rossa. Molti di questi luoghi però si trovano distanti dalle fermate degli autobus.

«Atm vende i biglietti ad Autoguidovie. La distribuzione e la vendita ai clienti è gestita da Autoguidovie, non da noi». Così l'ufficio stampa di Atm, sulla questione delle tessere elettroniche per gli abbonamenti ai bus. «Per quanto riguarda la tessera elettronica acquistata online - specifica l'azienda dei trasporti milanesi - si è sempre fatto in questo modo: la tessera va attivata presso i totem che si trovano a tutte le fermate della metropolitana». Peccato, però, che, se per un milanese la questione si risolve facilmente e velocemente, per chi abita a Desio e dintorni può essere un disagio raggiungere Milano, solo per attivare la tessera presso un totem. Altre possibilità, nell'hinterland, non ce ne sono. Più difficile avere informazioni da Autoguidovie. Le famiglie brianzole alle prese con l'acquisto e l'attivazione della tessera si lamentano per la scarsa chiarezza nella comunicazione. In effetti, l'impressione è che ci sia molta confusione a riguardo. Chiamando il numero verde indicato sul sito internet di Autoguidovie, dopo vari tentativi e diversi minuti di attesa, risponde l'operatore, che non è proprio al corrente e aggiornato sulla questione. «Non ci sono rivenditori di tessere elettroniche a Desio?». L'operatore ripete la domanda che gli è appena stata rivolta. Poi sfoglia l'elenco dei punti vendita. La risposta, è quella che si legge sul sito dell'azienda, che poi rimanda ad Atm. E anche l'operatore afferma: «Consiglio

Difficile trovare informazioni. Anche al numero verde di Autoguidovie risposte poco chiare

di chiamare l'Atm». Atm o Autoguidovie? Chi gestisce la vendita dei biglietti? Non è ancora ben chiara la situazione. Così sul sito Atm: «Puoi richiedere la tessera elettronica in line, o uno dei nostri Atm Point o in una delle rivendite situate in metropolitana oppure presso una delle rivendite extraurbane autorizzate». Desio non è nell'elenco. «Quando viene rilasciata la tessera è "vuota": va infatti caricata con un abbonamento che puoi acquistare on line, presso gli ATM Point, i distributori automatici presenti in tutte le stazioni della metropolitana, le rivendite autorizzate, i bancomat». Prima serve fare l'attivazione, quindi bisogna andare a Milano. ■ P.Far.

La nuova tessera Atm. Le tariffe in alcuni casi sono convenienti ma attivare la procedura è un caos Foto Fabrizio Radaelli



Pullman in partenza per Sesto San Giovanni. Molti degli studenti brianzoli che usano il bus per andare a seguire le lezioni in altri comuni della Brianza o fuori provincia non sanno dove rivolgersi per avere il documento elettronico che serve per abbonarsi foto Fabrizio Radaelli

mezzi, mi dicono, ci sono più controllori del solito. Mi sembra un controsenso. Rendono difficile l'acquisto dei biglietti, poi però controllano se tutti hanno il biglietto per la corsa». La questione sarà sicuramente approfondita dal novese, che rappresenta anche l'associazione Federconsumatori. A parole, le istituzioni invitano i cittadini ad utilizzare sempre più i mezzi pubblici. Nei fatti, l'utilizzo è spesso difficile, anche per i più determinati e convinti che lasciare a casa l'auto sia una buona pratica, rispettosa dell'ambiente. Alla fine, anche i più convinti, se non trovano le condizioni giuste, sono costretti a viaggiare in auto. ■ P.Far.

Quando viene rilasciata la tessera è "vuota": va caricata con un abbonamento da acquistare on line, agli Atm Point, ai distributori automatici

SEDUTA Argomento stralciato dall'ordine del giorno

Dipendenti comunali Polemica in consiglio

■ Proteste dell'opposizione in consiglio comunale per la mancata discussione sulla situazione della vertenza (del Comune) con i dipendenti comunali, argomento richiesto dalle minoranze e che era all'ordine del giorno della seduta, poi stralciato a seguito di preposizione e votazione della questione pregiudiziale posta dal consigliere Giovanni Angioletti. Secondo l'esponente di maggioranza l'argomento non va discusso perché non di competenza del consiglio. "Tratta una tematica non prevista tra quelle che sono oggetto del consiglio comunale, tanto è vero che stiamo parlando di una trattativa sindacale sulla quale il consiglio non ha voce in capitolo - afferma Angioletti - a chi giova portare qua dentro questo argomento? Non ai dipendenti

comunalì, probabilmente questo voler discutere in consiglio è un pretesto che opposizione ha trovato per strumentalizzare una scelta e delle indicazioni dell'amministrazione". Dura la reazione di Meroni. "Volevamo trattare l'argomento, ma non pensate di cavarvela non discutendo la questione in consiglio comunale, vedrete cosa succederà se non darete la possibilità ai dipendenti di parlare". "Qual è la paura di un confronto? Vogliamo esclusivamente capire il malcontento dei dipendenti, non siete trasparenti" - ha aggiunto Ruggero Sala prima di abbandonare l'aula. "State prendendo in giro noi o i dipendenti?" - ha aggiunto Ignazio Lo Faro, mentre Pier Marco Fossati ha precisato di "voler portare avanti gli interessi dei dipendenti, non i nostri". ■ **E. Pio.**